

# ISTITUTO COMPRENSIVO “G. LEVA” - TRAVEDONA MONATE

A.S. 2025-2026

## Piano Annuale per l’Inclusione

### PREMESSA

*La scuola di oggi è inserita in una società in continuo mutamento, una società piena di insidie e di sfide, caratterizzata da discontinuità e quindi si trova a dover rispondere a bisogni sempre nuovi. In una società come quella odierna, molti sono i rischi, ma molte sono anche le opportunità. L’Istituzione scolastica deve affrontare sfide sempre diverse, deve accogliere gli alunni tenendo conto del loro vissuto, del loro bagaglio culturale e delle loro diversità.*

*L’orizzonte territoriale della scuola si è allargato; ogni specifico territorio possiede legami con le diverse aree del mondo e con esse costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni e convivenze globali.*

*Ogni persona, nella sua quotidianità, deve tener conto di numerose informazioni e deve confrontarsi con diverse culture.*

*La scuola deve dare ad ogni alunno gli strumenti per interagire positivamente con queste culture, per comprenderle e metterle in relazione con la propria.*

*Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un’identità consapevole e aperta. La scuola di oggi è chiamata ad essere inclusiva.*

*I docenti che si trovano a lavorare nella scuola odierna devono tener conto delle disabilità e delle fragilità dei propri alunni.*

*Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si amplia il perimetro della riflessione sull’inclusione con l’introduzione del concetto di Bisogni Educativi Speciali, BES. Il termine BES (Bisogni Educativi Speciali) è stato introdotto per la prima volta dal rapporto Warnock del 1978, dove si parlava di SEN (Special Educational Needs).*

*Sono fatti rientrare in questa categoria tutti gli alunni che per motivi diversi richiedono un’attenzione speciale.*

*Avere Bisogni Educativi Speciali non significa per forza avere una diagnosi medica o psicologica, ma significa essere in una situazione di difficoltà che richiede un intervento mirato da parte dei docenti. Sono alunni con svantaggio sociale e culturale, con diagnosi, con Disturbi Specifici di Apprendimento, con disturbi evolutivi specifici, con difficoltà derivanti dall’appartenenza ad un’altra cultura e/o ad un’altra lingua madre.*

*Essendo i BES molti e con diverse caratteristiche, una scuola che include è chiamata a conoscerli tutti*

e a dare ad ognuno le risposte necessarie.

Quando si parla di inclusione si pone l'accento sull'importanza dell'educazione per tutti gli alunni, indipendentemente dalla loro situazione di BES o meno e sull'importanza di coinvolgere tali alunni nell'azione educativa.

L'Istituto Comprensivo "G. Leva" di Travedona Monate si attiva in tal senso per promuovere il "benessere" degli alunni a scuola, proponendo progetti e percorsi inclusivi e sostenendo l'importanza dell'utilizzo di metodologie di lavoro prettamente inclusive, al fine di garantire il rispetto delle differenze, la qualità delle relazioni e l'accrescimento dell'autostima di ogni singolo alunno.

L'Istituto si propone di garantire un clima di apprendimento sereno, ricco di punti di riferimento e di proposte didattiche inclusive che permettano al singolo di far emergere i propri punti di forza.

### **PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'**

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	60
2. disturbi evolutivi specifici	172
> DSA	78
> Altro	94
<b>Totali</b>	<b>172</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	59
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	78
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	39

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì	No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x	
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		x
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		x

<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/	/
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		x	
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		x	
<b>Psicopedagogisti e affini esterni</b>		x	
<b>Docenti tutor</b>		x	

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	<b>Si</b>	<b>No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	/	/
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:	Alfabetizzazione	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	/	/
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:	/	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	/	/
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	x	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		x
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	x	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione		x
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	x	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	x	

	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	x	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	x	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	x	
	Progetti territoriali integrati	x	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	x	
	Rapporti con CTS / CTI	x	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	x	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	x	
	Progetti a livello di reti di scuole	x	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	x	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	x	
	Didattica interculturale / italiano L2	x	

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	x					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	x					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>		
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		*					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*				
Continuità delle diverse figure di sostegno presenti all'interno della scuola				*			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			*				
Valorizzazione delle risorse esistenti				*			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*				

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

**PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO**

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b></p> <p>Valutazione, nei Team/Consigli di Classe, dei casi di alunni BES attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lettura della documentazione medico-clinica;</li> <li>- osservazione;</li> <li>- prove di ingresso;</li> <li>- progettazione di strumenti e percorsi didattici.</li> </ul> <p>Confronto con le famiglie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condivisione delle scelte educative;</li> <li>- presentazione dei documenti specifici.</li> </ul> <p>Confronto con gli specialisti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualora possibile, prima dell'elaborazione dei documenti specifici, per meglio conoscere il funzionamento dell'alunno dal punto di vista clinico;</li> <li>- la condivisione dei documenti.</li> </ul>
<p><b>- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <p>Partecipazione ad eventuali corsi di aggiornamento e di formazione sulla didattica inclusiva organizzati dall'amministrazione scolastica, dalle reti di Scuole o da altri Enti abilitati.</p> <p>Incontri di formazione in cui i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari.</p> <p>Accoglienza da parte della Funzione Strumentale del personale non specializzato a tempo determinato per conoscere la realtà dell'Istituto in termini di Inclusione.</p> <p>Piano di formazione per gli insegnanti che fornisca strumenti per l'attività didattica inclusiva (apprendimento cooperativo, tutoring, didattica laboratoriale).</p>

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe nella formulazione di una valutazione che tenga conto dei punti di forza e di criticità di ogni singolo alunno.

Scheda informativa sul percorso di apprendimento degli alunni disabili gravi.

Studio di procedure di valutazione adeguate, in linea con le prove strutturate, per alunni con bisogni educativi speciali.

In particolare:

Per gli alunni DA si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree, in relazione al PEI. • Per gli alunni con DSA si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree, in relazione al PDP. • Per i rimanenti con BES si effettuano valutazioni che tengono conto di ciò che è stabilito nel PDP per arrivare al raggiungimento degli obiettivi generali della classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della**

**scuola** Collaborazione tra gli insegnanti di classe, i docenti di sostegno e gli

educatori. Gli insegnanti di sostegno promuovono diversi tipi di attività:

attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, ecc. Gli educatori collaborano negli interventi educativi in favore dell'alunno con BES. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- attività per piccoli gruppi;
- attività individualizzate e/o personalizzate.

Promozione di incontri di programmazione con eventuali esperti. Valorizzazione delle risorse presenti.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie collaborano con gli insegnanti e con le figure istituzionalmente preposte alla stesura del PDP e del PEI.

Si auspica l'organizzazione di incontri di informazione e formazione anche per le famiglie.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Adeguamento dei curricoli alle Nuove Indicazioni Nazionali/ Europee puntando al conseguimento delle competenze previste per la fine del primo ciclo dell'istruzione.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Utilizzo di tutte le risorse umane e tecnologiche per personalizzare i percorsi didattici degli alunni con BES. Utilizzo dei laboratori per attività pratiche volte a creare un contesto di apprendimento personalizzato.

Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente.

Possibilità di rendere più funzionali le strutture esistenti.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Stante la complessità di gestione dei progetti di inclusione si prevede l'utilizzo parziale della FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI e di insegnanti di sostegno specializzate, sempre in forma parziale, per la gestione e il coordinamento di tutte le attività legate all'organizzazione di attività sempre più in ottica inclusiva.

È previsto:

- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori formati per un'assistenza specialistica;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;
- protocolli di intese con i servizi sociosanitari.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto, non solo di orientamento in ingresso e in uscita, ma anche in attività di sistema, rivolte alla continuità tra i diversi ordini di scuola.

Percorso di individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento durante l'ultimo anno di scuola dell'infanzia e il primo biennio di scuola primaria.

# VADEMUCUM

## Indicazioni operative e conduzione GLO

### **IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)**

Il "GLO" è un gruppo di lavoro costituito per ogni alunno/studente disabile, che ha il compito di definire, approvare e verificare il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno e dello studente disabile.

#### **Composizione**

Membri di diritto del GLO, sempre presenti nella convocazione, sono:

- Il team dei docenti contitolari o il consiglio di classe. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti;
- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità.

Il GLO è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Il Dirigente Scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

#### **Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

La scuola è tenuta ad adottare e ad attuare per ciascun alunno/studente con disabilità un Piano Educativo Individualizzato (PEI) diverso, cioè un documento di progettazione didattica individualizzata, al fine di garantire il diritto allo studio e l'inclusione scolastica degli alunni e degli studenti con disabilità. Lo scopo è creare un ambiente di apprendimento che aiuti l'alunno/studente allo sviluppo delle sue competenze, integrandolo alla programmazione didattico/educativa della classe.

Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, in modo da adattarlo all'evoluzione dell'alunno.

Il PEI:

- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
  - individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
  - esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- Il PEI, una volta condiviso e concordato, viene inserito nel fascicolo personale dell'alunno/studente.

Il genitore è membro del GLO e come tale ha diritto di accedere al P.E.I. discusso e approvato, nonché ai verbali dei GLO. Non possono però intervenire sulle scelte didattiche e sui criteri di valutazione, ambiti di esclusiva competenza degli insegnanti.

E' facoltà del genitore chiedere una copia del PEI definitivo in segreteria.

#### **Incontri**

Gli incontri sono almeno tre e ad ogni incontro sono invitati tutti i membri del GLO:

- Uno iniziale, da convocare di norma entro ottobre, per la redazione del PEI valido per l'anno in corso;

- uno alla fine dell'anno, entro giugno, per la redazione di un PEI in via provvisoria per l'anno successivo coincidente, per gli alunni che già hanno un PEI in vigore, con la verifica finale l'approvazione delle risorse;
- uno di verifica intermedia, se necessario.

### **Obiettivi propedeutici ad una proficua collaborazione tra scuola e famiglia**

Favorire e realizzare un rapporto di fiducia con le famiglie degli alunni.

1. Condividere obiettivi didattico-educativi.
2. Comprendere la terminologia specifica del PEI, le strategie e le dinamiche che si intendono favorire e/o realizzare.

### **Corresponsabilità educativa**

Si richiama ogni componente del C.d.C./team docenti alla CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA: ogni insegnante è responsabile del percorso didattico-educativo del singolo alunno.

Il concetto di corresponsabilità educativa fa riferimento soprattutto all'assunzione di responsabilità congiunta di tutti gli insegnanti nella gestione del progetto educativo e tende a contrastare la diffusa pratica della delega ai soli docenti di sostegno o educatori.

Assumere delle responsabilità significa rispondere degli esiti delle proprie azioni e questo è un punto fondamentale da tenere sempre presente.

Per questo, prima del GLO, è strettamente necessario il confronto e la condivisione tra docenti curricolari e di sostegno:

- sulla scelta dei contenuti didattici;
- sulle modalità di personalizzazione necessarie;
- sulle metodologie didattiche;
- sulle strategie di apprendimento;
- sulle modalità di verifica;
- sui criteri di valutazione.

In presenza di Educatori, procedere dando loro la possibilità di proporre attività specifiche relative ai propri ambiti di intervento da condividere con gli altri membri del GLO.

Visto che l'Educatore è membro del GLO, ma il documento è proprietà della scuola e da essa deve essere custodito, l'insegnante di sostegno procederà ad inserire i suoi suggerimenti nel documento, previa condivisione di tutte le parti.

### **Indicazioni procedurali di lavoro**

#### **OTTOBRE**

Stesura della bozza del PEI con tutto il team e nomina componenti del GLO

Per ogni alunno con disabilità l'insegnante di sostegno compila una tabella con nominativo alunno, classe, nominativo di tutti i docenti della classe (escluso religione se l'alunno ha l'esonero), nominativo genitori/tutori, nominativo e mail di educatori, specialisti e assistenti sociali (se necessario). Tale documento viene poi inviato alla segreteria.

La segreteria invia DECRETO DI NOMINA a tutti i membri del GLO

L'insegnante di sostegno comunica a genitori, docenti e specialisti dell'alunno con disabilità la data ed orario preciso del GLO, entro la fine di ottobre.

#### **NOVEMBRE**

GLO iniziale svolto in presenza nelle date stabilite e condivisione tra docenti, famiglia, educatori ed eventuali specialisti del PEI

Stesura di un verbale dell'incontro e firma di tutti i componenti del glo (docenti assenti all'incontro firmeranno nei giorni successivi)

Il PEI condiviso nel GLO viene caricato su nuvola dall'insegnante di sostegno in formato pdf, visibile a insegnanti e genitori.

Il verbale deve essere consegnato alle referenti D.A. del proprio plesso entro una scadenza che verrà stabilita e comunicata di anno in anno.

### **GENNAIO/FEBBRAIO**

Gli insegnanti decidono per ogni singolo alunno con disabilità se, come e quando fissare un GLO INTERMEDIO per valutare progressi e/o criticità del PEI.

Qualora si stabilisca di effettuare il GLO INTERMEDIO, gli insegnanti fissano data ed orario, concordati con genitori ed eventuali terapisti e comunicano alla funzione strumentale quanto stabilito.

#### GLO intermedio:

ulteriore condivisione tra docenti, famiglia, educatori ed eventuali specialisti del PEI, con le modifiche necessarie e stesura di un verbale dell'incontro con firma di tutti i partecipanti

Il PEI condiviso nel GLO viene caricato su Nuvola dall'insegnante di sostegno in formato pdf, visibile a insegnanti e genitori.

Il verbale viene consegnato in segreteria per essere archiviato nel fascicolo dell'alunno.

### **MAGGIO/GIUGNO**

Stesura della bozza della parte finale del PEI con tutto il team.

L'insegnante di sostegno comunica a genitori e specialisti dell'alunno D.A. data ed orario preciso del GLO FINALE

#### GLO finale in presenza nelle date stabilite:

condivisione tra docenti, famiglia, educatori ed eventuali specialisti della parte finale del PEI e stesura di un verbale dell'incontro e firma di tutti i partecipanti

Il PEI e il verbale devono essere consegnati entro fine giugno (data che verrà stabilita di anno in anno) alle referenti D.A. del proprio plesso.

Le referenti da di ogni plesso, raccolti tutti i PEI, li consegnano in segreteria (ufficio alunni), dove vengono visionati dalla funzione strumentale, firmati dalla dirigente e timbrati.

#### La segreteria contatta i genitori per il ritiro del PEI finale:

una copia dell'intero documento viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno (compreso il verbale con le firme dei partecipanti), una copia viene inviata tramite registro all'insegnante di sostegno che provvede ad inserirla in Nuvola nella sezione dedicata ai documenti dell'alunno.

### **Durante il GLO:**

**Il Dirigente Scolastico o un suo delegato** a presiedere da inizio alla seduta:

- elenca i punti all'O.d.g.;
- media tra le parti;
- permette gli interventi dei membri che chiedono di intervenire;
- si accerta che il PEI sia condiviso da tutti i membri del GLO.

**Il docente di sostegno** illustra il PEI soffermandosi sulle parti da attenzionare e successivamente cede la parola a chi vuole intervenire.

**Il segretario** verbalizza usando il modello di predisposto per la specifica seduta.

Al termine dell'incontro tutti i presenti firmano il verbale del GLO e il PEI.

Se il genitore non firma per esprimere il suo dissenso rispetto al PEI approvato o per altri motivi, si suppone che abbia manifestato le sue posizioni anche durante l'incontro del GLO ed è importante che esse vengano ben verbalizzate.

## **APPROFONDIMENTO**

### I Disturbi specifici dell'Apprendimento

#### **Cosa sono i DSA**

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

#### **Il piano didattico personalizzato (PdP)**

È chiamato in questo modo il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità (in caso di disabilità, come è noto, il documento di programmazione si chiama PEI, Piano Educativo Individualizzato, ben diverso per contenuti e modalità di definizione). La scuola può elaborare un documento di programmazione di questo tipo per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali qualora lo ritenga necessario. Per gli alunni con DSA, un documento di programmazione personalizzato (il PDP, appunto) è di fatto obbligatorio; contenuti minimi sono indicati nelle Linee Guida del 2011, come pure i tempi massimi di definizione (entro il primo trimestre scolastico). Per gli alunni con DSA, il consiglio di classe predisponde il PDP, nelle forme ritenute più idonee e nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico, articolato per le discipline coinvolte, che dovrà contenere:

- Dati anagrafici
- Tipologia del DSA
- Attività didattiche personalizzate
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Forme di verifica e valutazione personalizzata

Per la legge, responsabile della creazione e dell'applicazione del piano è il consiglio di classe. Nella redazione del documento, però, i docenti sono invitati a consultare la famiglia e tutti gli specialisti che seguono lo studente a cui è riferito il PDP. Tutte queste persone, infatti, possono fornire informazioni e pareri utili alla creazione di un progetto educativo e didattico davvero personalizzato e quindi efficace. Una volta redatto, il PDP deve essere comunque sottoposto all'approvazione finale della famiglia.

Ovviamente, trattandosi di un piano che deve seguire passo dopo passo la crescita del ragazzo, può e deve essere modificato nel corso dell'anno, ogni volta che ce ne sia bisogno.

#### **Gli strumenti compensativi**

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;

- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti, anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto, avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

### **Le misure dispensative**

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio non migliora la sua prestazione nella lettura. Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche.

L'adozione delle misure dispensative dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del DSA sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.